

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

277 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 49)

S. Angelo - Vetralla, 4 settembre 1752. (Originale AGCP)

*Paolo lo informa di doversi recare a Terracina per risolvere un problema che ha suscitato molte chiacchiere nella gente e "minaccia di sommergere questa povera navicella". Gli scrive questo, perché l'amico Tommaso "esclami al Signore che ci aiuti". Gli "dispiace assai della grandine che ha saccheggiato le raccolte, ma anche in questo bisogna rassegnarsi, e baciare la mano amorosa che percuote". Lo ringrazia di cuore per il pesce che continua a mandare per il sostentamento dei religiosi. Quanto al suo cammino spirituale e di sposato, gli raccomanda di attenersi ai consigli che gli ha dato antecedentemente, curando, con l'orazione e il buon esempio, soprattutto la formazione della sua famiglia.*

I. C. P.

Amatissimo Sig. Tommaso e Figlio in Cristo carissimo,

ricevo la Sua lettera del 2 spirato, e la ringrazio in Gesù Cristo dei caritatevoli conforti che mi dà; ma creda che facta est tempestas magna,<sup>1</sup> che minaccia sommergere questa povera navicella, ma lo tenga in sé, e solamente esclami al Signore che ci aiuti.

Io procuro di non farne accorgere a veruno, anche dei religiosi, solo li fo pregare, acciò non s'affliggano, e procuro bere il calice che S. D. M. mi presenta: raccomandi le cose al Signore, massime dopo la Ss.ma Comunione.

In ordine alla Chiesa<sup>2</sup> che accenna, faccia ciò che il Signore le ispira, ma essendo tanto scarse le raccolte, non si estenda a fare grandi spese.

In quanto alla continenza, replico ciò che ho sempre detto: di stare in santa libertà, ma seguire il consiglio del S. Apostolo di contenersi ad tempus<sup>3</sup> per più vacare<sup>4</sup> all'orazione ecc., e quando il Signore vorrà, darà gran lume, gran costanza ecc.; si guardi però dai difetti che dice, perché è vero che raffreddano.

Mi dispiace assai della grandine che ha saccheggiato le raccolte, ma anche in questo bisogna rassegnarsi, e baciare la mano amorosa che percuote. Creda che le cose muteranno faccia. Lei sarà vero povero di spirito, ma la Sua Casa sarà mantenuta da Dio in facoltà per gloria sua: reposita est haec spes in sinu meo.<sup>5</sup>

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Ho detto al P. Rettore dei barili di tonnina, et Dominus retribuatur de omnibus, in tempore et in aeternitate,<sup>6</sup> come vivamente spero.

Continui i suoi esercizi di pietà more solito,<sup>7</sup> e ponga in pratica gli avvisi salutari ricevuti.

Io parto di qui verso li 8 o 10 del prossimo ottobre, e spero di essere al Ritiro della Presentazione nel mese del venturo gennaio, che ora vado ai Ritiri della Provincia di Campagna e Marittima.<sup>8</sup>

Coltivi la Sua Famiglia more solito, con l'orazione e documenti, e col santo esempio ecc.

Lo racchiudo nel Ss.mo Costato di Gesù con la di Lei Sig.ra Consorte e Figli, che ne spero gran bene.

Gesù lo faccia tanto santo quanto desidero, e lo benedica. Amen.

Non faccia il minimo caso delle persecuzioni che accenna, ma stia cauto e tratti poco ecc.

Nel Sacro Ritiro di S. Angelo ai 4 settembre 1752

Suo Ind.mo Servo Obbl.mo

Paolo della Croce

### **Note alla lettera 277**

1. Letteralmente: “Si scatenò una grande tempesta”. Cf. Gio 1, 4: “Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e ne venne in mare una tempesta tale che la nave stava per sfasciarsi”. Paolo allude alle tempestose reazioni della popolazione di Terracina (LT) provocate dal poco prudente comportamento di suo fratello, il P. Antonio, e che avevano particolarmente fatto soffrire i religiosi di quella comunità, fondata da qualche mese (cf. lettera precedente n. 276, nota 10).
2. Il Sig. Tommaso progettava di costruire una cappellina all'interno del suo palazzo o nelle sue vicinanze (cf. lettera precedente n. 276, nota 2).
3. “Temporaneamente”. Su questo argomento, cf. 1 Cor 7, 5: “Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione”.
4. “Essere libero per dedicarsi” (all'orazione).
5. Letteralmente: “Questa speranza è conservata nel mio intimo”. Cf. Gb 19, 27 volgata. La traduzione CEI è di contenuto totalmente diverso.
6. “E il Signore la ricompensi di tutto, nel tempo e nell'eternità”. Cf. Lc 18, 30. Il Rettore a cui Paolo si riferisce è il P. Francesco Antonio Appiani, eletto Rettore del Ritiro di S. Angelo di Vetralla (VT) nel febbraio del 1750.

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

7. “Come al solito”.
8. La visita canonica che Paolo fece ai Ritiri del basso Lazio, più precisamente del territorio di Marittima e Campagna, lo tenne occupato solo il mese di ottobre, permettendogli di anticipare l’andata al Ritiro della Presentazione sul Monte Argentario (GR), giungendovi verso il 10 novembre, giusto in tempo per partecipare alla novena e alla festa della Presentazione di Maria Ss.ma al Tempio, a lui tanto cara, perché gli ricordava la data del suo addio al mondo, cioè il 21 novembre 1720. Egli da parte sua avrebbe gradito essere presente ogni anno a tale festa, ma in realtà ciò gli fu possibile solo una decina di volte. Paolo, in base a ricerche fatte, si trovò il 21 novembre al Ritiro della Presentazione sul Monte Argentario negli anni: 1737; 1738; 1739; 1743; 1747; 1750; 1752; 1753; 1756 (?); 1757; 1762 (?); 1763 (?); 1764 (?) e non più. Le 4 date seguite dal punto interrogativo intendono rilevare che Paolo di per sé avrebbe potuto essere presente per la festa della Presentazione, ma non si hanno prove decisive per documentarlo, per cui restano possibili, ma insicure (cf. Zoffoli II, p. 1192, nota 237).